

LA NUOVA RETE È ALLO STUDIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA DALLA REGIONE PUGLIA

Super-acquedotto nei piani Aqp

*Alla ricerca di nuovi bacini, il gruppo sta valutando anche condotte sottomarine per importare acqua dall'Albania
In lizza per il Recovery 12 progetti per 800 milioni di euro*

DI ANGELA ZOPPO

Una grande rete interregionale per la distribuzione dell'acqua: è il progetto al quale lavora Simeone Di Cagno Abbrescia, presidente del più grande acquedotto d'Europa, l'Acquedotto pugliese, utility controllata al 100% dalla Regione Puglia. I rapporti tra i territori non sono sempre idilliaci, anche se Aqp rifornisce una dozzina di comuni campani e parte della Basilicata in sub-distribuzione. E i contrasti mostrano tutti i loro effetti quando l'acqua scarseggia. «Serve un nuovo acquedotto, su cui stiamo ragionando, che guardi anche ad Abruzzo e Molise e in parte alla Campania, certi che risolverebbe molti problemi», spiega il presidente di Aqp a MF-Milano Finanza. Il territorio pugliese è povero d'acqua perché non ci sono

grandi fiumi e laghi. «Abbiamo però un enorme know-how, che sarebbe prezioso per le regioni confinanti, più ricche di acqua. Ecco, l'idea è proprio questa: acqua in cambio di competenze, così potremmo raggiungere un accordo politico che poi i nostri tecnici tradurrebbero in un piano concreto. Bisogna superare i campanilismi, l'acqua è un bene comune e tutti i dati indicano i consumi a livello globale in crescita di quasi il 40% nei prossimi 30 anni».

Oltre all'apporto di acqua dai fiumi abruzzesi (come il Pescara), Aqp ha un'altra opportunità allo studio: il trasferimento di acqua da sorgenti in Albania attraverso condotte sottomarine, un po' come oggi fa il Tap trasportando il gas sotto l'Adriatico. Intanto Aqp continua a portare avanti un piano investimenti imponente. Nell'arco di piano al 2023 ha mobilitato risorse per 1 miliardo di euro e presentato 12 progetti candidati ai fondi del Recovery, per un controvalore

di 800 milioni di euro, destinati per il 42% a transizione verde e digitalizzazione, altri cavalli di battaglia dell'attuale gestione. Insensibile al richiamo della Borsa, il gruppo è la più grande stazione appaltante del Mezzogiorno: nel 2020 ha aggiudicato 462 gare per un controvalore di 825 milioni di euro. «Aqp non deve quotarsi perché il gruppo è un ottimo esempio di gestione interamente pubblica che funziona e fa risultati positivi», commenta il presidente, «Grazie a questa peculiarità, gli utili non vengono distribuiti agli azionisti ma vengono reinvestiti». (riproduzione riservata)



Simeone Di Cagno Abbrescia



Peso: 26%